

Università	Università degli Studi di VERONA
Classe	LM-89 - Storia dell'arte
Nome del corso in italiano	Storia delle arti <i>adeguamento di: Storia delle arti</i> (1416478)
Nome del corso in inglese	History of the arts
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	N80^2022^PDS0-2022^023091
Data di approvazione della struttura didattica	13/04/2022
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/04/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/09/2021 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/01/2015
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.corsi.univr.it/?ent=cs&id=1042
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture e Civiltà
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-89 Storia dell'arte

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere avanzate competenze sia di carattere storico che metodologico ai fini della ricerca e dell'esegesi critica nelle diverse aree e nei diversi settori cronologici relativi allo sviluppo delle arti (architettura, pittura, scultura, arti applicate) dal Medioevo all'età contemporanea;
- * possedere conoscenze teoriche e applicate dei problemi della conservazione, gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle sue istituzioni;
- * aver approfondito le problematiche specifiche relative alla storia e alla conservazione di un settore artistico determinato;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza e in particolare in ordine alla catalogazione e documentazione dei beni storico-artistici e dei relativi contesti;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in istituzioni specifiche, quali musei e soprintendenze e in attività professionali di consulenza specialistica per settori dell'industria culturale e dell'educazione alla conoscenza del patrimonio storico-artistico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Verona si è espresso il 5 dicembre 2014 come da verbale (di cui al seguente link) e basandosi sulle analisi condotte nella Relazione tecnico-illustrativa (di cui al seguente allegato).

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Trento si è espresso in data 11 dicembre 2014 con un parere positivo sul CdS.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

[Vedi allegato](#)

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Modalità e cadenza di studi e consultazioni

Il progetto di laurea magistrale in Storia delle Arti ha avuto una lunga genesi, a partire dall'inizio del 2013, e si è avviato in parallelo a quello per la laurea magistrale in Quaternario, Preistoria e Archeologia. Dopo una prima esperienza come corso di laurea incardinato nel solo ateneo veronese, si è aperta una collaborazione con l'Università di Trento, da cui è scaturito un corso interateneo.

Si è avuto un primo rapporto diretto e ufficiale con le Parti Sociali il 20 dicembre 2013, in occasione di un incontro per avviare entrambi i progetti di corso di laurea magistrale. Nel prosieguo, con le Parti presenti sono state tenute in modo costante relazioni e collaborazioni nel quadro delle attività didattiche del CdS (Comune di Verona, Musei Civici nelle diverse componenti, Conservatorio, Accademia di Belle Arti). Si sono avuti in seguito contatti con i rappresentanti della Soprintendenza ai Beni Artistici di Verona. Nell'insieme, si sono discussi gli obiettivi complessivi che il CdS dovrebbe raggiungere dal punto di vista professionale, le competenze attese dai laureati e le modalità di relazione tra il CdS e il mondo del lavoro.

È emersa una condivisione sugli obiettivi formativi e il comune auspicio di soddisfare le esigenze occupazionali oggettivamente esistenti nei diversi ambiti dei Beni Culturali. In questo quadro si è evidenziata l'opportunità di percorsi formativi calibrati sulle necessità dello studente, che possono ulteriormente essere soddisfatte grazie a master post laurea appositamente organizzati. Da parte di tutti si è sottolineata l'importanza di migliorare le iniziative di orientamento per gli studenti, specialmente in preparazione all'entrata nel mondo del lavoro. È stato ritenuto opportuno definire con chiarezza le modalità d'accesso alle diverse professioni. Al riguardo, si è preso atto della necessità di rendere organiche al corso multiple attività di stage presso enti e istituzioni pertinenti al percorso di studio. È stato auspicato un maggiore impegno per migliorare le competenze dei laureati nelle lingue straniere e nella multimedialità.

Hanno avuto luogo vari incontri con la direttrice dei Musei Civici di Verona (12 novembre 2014), con il direttore dell'Accademia di Belle Arti (14 novembre 2014) e con i rappresentanti delle singole Soprintendenze, durante i quali è stata confermata la disponibilità di collaborazione, anche riguardo a tirocini e stage.

In questa fase preliminare, si è proceduto ad una consultazione telematica delle Parti Sociali. Sono stati contattati: Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di VR, RO, VI; Musei Civici; Servizio pastorale dell'Arte; Museo canonico di Verona; Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici; Direttore Accademia Belle Arti; Dirigente Ufficio scolastico regionale. Inoltre, è stato richiesto il parere alla Biblioteca civica del Comune di Verona, alla Fondazione Arena, ai Sindacati Cgil, Cisl e Uil. I pareri espressi sono consultabili nel dettaglio in allegato.

In relazione all'esperienza interateneo del corso di laurea, sono stati acquisiti anche i dati dell'università di Trento, dove, in data 11 dicembre 2014, alle ore 10.30, presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia, in Via Tommaso Gar, n. 14, si sono riuniti i rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni locali del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, convocati al fine dell'espressione del parere previsto dall'art. 11, comma 4, del D.M. 270/2004, sulla laurea magistrale in Storia dell'Arte.

Sono presenti, inoltre, il Delegato di Ateneo alla didattica, il Direttore del Dipartimento, la Coordinatrice dell'Ambito didattico di Beni culturali, il Responsabile dell'Area dipartimentale di Filosofia, Storia e Beni culturali e i docenti di riferimento del corso.

Sono state convocate le istituzioni sottoelencate: Associazione guide del Trentino; Museo diocesano e ufficio diocesano di arte sacra di Trento; Soprintendenza per i Beni Culturali di Trento; Iprase del Trentino; Società di studi trentini di scienze storiche; Teatro Stabile di Bolzano; Confindustria di Trento; Opera universitaria di Trento.

Dopo un'attenta valutazione e un'ampia discussione, all'unanimità è stato espresso parere favorevole all'istituzione del corso di laurea magistrale interateneo in Arte (LM 89).

Nell'anno accademico 2015-16 viene pertanto avviato il corso di laurea magistrale interateneo in Arte.

Una consultazione intermedia delle organizzazioni rappresentative a livello locale è avvenuta il 27 marzo 2019 (cfr. allegato) a Trento, in occasione della gestione trentina del CdLM. A tale incontro erano presenti il Direttore del Dipartimento, la Delegata alla Didattica, i Coordinatori di Ambito didattico, alcuni docenti del Corso di studio e i rappresentanti delle istituzioni locali con l'obiettivo di dare continuità alla raccolta di indicazioni, suggerimenti, idee da parte degli interlocutori del territorio e fornire loro informazioni aggiornate sulle attività di ricerca e didattica del Dipartimento.

In linea con le politiche per l'assicurazione della qualità, si è deciso di aprire il Comitato di indirizzo dell'ambito di Beni Culturali anche alla LM in Arte. Tale Comitato è composto dal Dirigente della Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia autonoma di Trento, dal Direttore del Castello del Buonconsiglio - Monumenti e collezioni provinciali e dal Presidente dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento.

Da parte dell'Università di Verona, durante l'esperienza del corso interateneo, la consultazione delle organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni, in forma diretta o telematica, è avvenuta negli ultimi anni con scansione quasi annuale, tenendo poi conto che con molte di tali organizzazioni il collegio didattico e il dipartimento hanno rapporti di collaborazione costanti. Si sono tenuti incontri il 31 marzo 2017 in forma telematica e il 27 febbraio 2019 in presenza, presso l'Università di Trento.

Data la frequenza di queste occasioni di confronto, si è scelto di variare gli enti contattati volta per volta. Non tutti i soggetti interpellati hanno risposto, ma gli scambi sono stati positivi; in alcuni casi, a seguito di tali contatti, sono stati favoriti nuovi incontri diretti. In particolare modo, sono state fatte riflessioni in relazione alla definizione di specifici percorsi professionalizzanti riguardanti l'offerta formativa del corso di laurea magistrale, considerato in rapporto all'intero percorso di studio, comprensivo della triennale in Beni Culturali, per la quale la stessa laurea magistrale è uno sbocco naturale. Si sono poste le basi per una collaborazione e una possibile condivisione dell'offerta formativa, giovandosi anche della Convenzione Quadro tra l'Università di Verona, Facoltà Teologica del Veneto, Accademia di Belle Arti e Conservatori di Verona e Vicenza.

Con il rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale, nello specifico, si sono avuti costruttivi confronti relativamente all'offerta formativa dei corsi triennale e magistrale, in rapporto a quanto l'attuale normativa richiede per l'accesso all'insegnamento.

Durante la gestione amministrativa veronese del corso di laurea interateneo, il 14 gennaio 2020 è avvenuto un incontro tra le Parti interessate della macro area umanistica, in cui sono state affrontate le problematiche relative al CdLM interateneo in Arte. Si veda il verbale pdf allegato alla fine del documento stesso.

L'ultima consultazione è avvenuta a seguito della nuova formulazione del corso di laurea LM-89 nel settembre 2021. La motivazione che ha spinto a questo ulteriore incontro è stata determinata dalla necessità di raccogliere i pareri in merito alla forma del nuovo impianto didattico e alle sue potenziali ricadute nel mondo del lavoro.

Vedi allegato

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE UNIVERSITÀ DEL VENETO

Il giorno 26 gennaio 2015, alle ore 10,00 presso l'Università degli Studi di Padova – Sala Bozzetti, si è riunito il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto.

Sono presenti:

1. Prof. Giuseppe Zaccaria – Rettore dell'Università degli Studi di Padova;
2. Prof. Nicola Sartor – Rettore dell'Università degli Studi di Verona;
3. Prof. Michele Bugliesi – Rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia;
4. Sig. Francesco Bertin – Rappresentante degli studenti dell'Università degli Studi di Padova;
5. Sig.ra Ilaria Gervasoni – Rappresentante degli studenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia;
6. Sig.ra Maria Giovanna Sandri – Rappresentante degli studenti dell'Università degli Studi di Verona.

Sono assenti giustificati il Prof. Amerigo Restucci, Rettore dell'Università IUAV di Venezia, e l'On. Elena Donazzan, Assessore regionale alle Politiche dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro nonché Delegata del Presidente della Regione Veneto.

Partecipano alla seduta il Prof. Pierfrancesco Brunello, Delegato per la didattica dell'Università degli Studi di Padova, e il Dott. Andrea Grapppeggia, Dirigente dell'Area Didattica e Servizi agli studenti dell'Ateneo di Padova.

Assume le funzioni di Segretario Caterina Rea, dell'Università degli Studi di Padova, coadiuvata da Federica Negrisolò del Servizio Organi collegiali.

Presiede la riunione il Prof. Giuseppe Zaccaria.

1. Nulla osta ai corsi di studio di nuova istituzione proposti dagli Atenei di Padova, Verona e Venezia "Ca' Foscari" per l'a.a. 2015/2016

Prende la parola il Prof. Sartor, il quale illustra le proposte dell'Università di Verona, facendo presente che sono previsti tre corsi di laurea magistrale di nuova istituzione (Allegato n. 3/1-49):

Verona prevede inoltre un corso di studio completamente rinnovato, derivante dalla dismissione di due corsi di laurea magistrale, quello in "Discipline Artistiche" dell'Università di Verona e quello in "Conservazione e gestione dei Beni Culturali" dell'Università di Trento (Allegato n. 4/1-17):

"Arte" (LM-89 Storia dell'arte)

- Dipartimento di riferimento: Tempo, spazio, immagine, società
- Corso interateneo in convenzione con l'Università di Trento

Si tratta di un corso per certi versi "di nicchia", che rafforza la proficua collaborazione tra Verona e Trento; anche in questo caso, la struttura interateneo rafforza ed amplia l'offerta formativa, sfruttando risorse già esistenti.

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto

esprime parere favorevole

con deliberazioni separate, subordinatamente all'approvazione da parte dei competenti organi di ciascun Ateneo, in merito all'istituzione dei seguenti nuovi corsi di studio ai sensi del D.M.270/2004:

Università degli Studi di Verona

“Arte” (LM-89 Storia dell'arte)

- Dipartimento di riferimento: Tempo, spazio, immagine, società
- Corso interateneo in convenzione con l'Università di Trento;

La seduta è tolta alle ore 10.55.

COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO

Il giorno 27 gennaio 2015, alle ore 10,00 presso via Calepina n. 14, Trento, si è riunito il Comitato Provinciale di Coordinamento.

Sono presenti:

1. Aronne Armanini - Prorettore vicario Università degli Studi di Trento
2. Livia Ferrario – delegata del Presidente Provincia Autonoma di Trento
3. Lorenzo Varponi – rappresentante degli studenti

Presiede la riunione il Prof. Aronne Armanini.

Ordine del giorno

1. Parere in ordine alla proposta di istituzione e attivazione dei corsi di studio: laurea magistrale interateneo in Arte (LM-89 Storia dell'arte) – Dipartimento di Lettere e Filosofia in collaborazione con l'Università di Verona

Il Presidente presenta la proposta di istituzione e attivazione del corso di laurea magistrale e interateneo. Segue una breve discussione al termine della quale il Comitato Provinciale di Coordinamento

DELIBERA

di esprimere parere favorevole al progetto di istituzione e attivazione del seguente corso di studio:

Laurea Magistrale interateneo in Arte (LM-89 Storia dell'arte) – Dipartimento di Lettere e Filosofia - in collaborazione con l'Università di Verona

La seduta è tolta alle ore 11.30.

Per la documentazione completa si rimanda ai verbali allegati.

[Vedi allegato](#)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il CdS intende, innanzitutto, fornire agli studenti una solida formazione di base di carattere storico-artistico, storico e metodologico finalizzata alla ricerca e all'esegesi critica nei diversi ambiti delle arti visive e performative, dal Medioevo al periodo contemporaneo. Nella parte del corso obbligatoria per tutti gli iscritti, l'iter formativo prevede un numero consistente di crediti nei SSD riguardanti le discipline storico-artistiche, a cui sono integrati altri crediti relativi alla storia e alla legislazione, questi ultimi finalizzati a favorire una competenza operativa nella gestione, nella tutela, nella valorizzazione e nella promozione dei Beni Culturali, materiali e immateriali.

Obiettivo primario sarà quello di fornire delle solide basi metodologiche e una piena consapevolezza delle coordinate storico-critiche in cui si inseriscono le opere, considerate in sé e nel loro contesto spaziale, culturale e geografico. Il percorso formativo consentirà altresì di favorire un approccio interdisciplinare allo studio, con particolare attenzione alle discipline storiche, filologiche e letterarie.

La conoscenza diretta delle opere e l'acquisizione delle metodologie di ricerca saranno facilitate anche da visite ai complessi monumentali nazionali e internazionali, nonché da viaggi di studio presso musei, gallerie, pinacoteche, centri culturali, archivi, luoghi dello spettacolo, monumenti italiani e stranieri. Inoltre, potranno essere organizzati stage e tirocini presso laboratori e siti di interesse culturale, anche in collaborazione con altre università, enti e soprintendenze, sia in Italia, sia all'estero. Lo studente avrà la possibilità di svolgere una parte del curriculum degli studi in Università di altri paesi della UE, grazie agli scambi Erasmus.

Questa impostazione del CdS coinvolge, di fatto, due aree di apprendimento, accomunate dall'obiettivo di rafforzare le capacità di pensare, progettare e operare, tenendo costantemente presenti la circolarità del rapporto tra sapere teorico ed esperienza pratica.

La prima area mira a consolidare e ampliare la formazione di base di carattere storico e metodologico, finalizzandola alla ricerca, alla comprensione e all'interpretazione dei fenomeni culturali in una chiara logica interdisciplinare. La seconda area di apprendimento riguarda più strettamente l'ambito storico-artistico e mira a offrire una formazione avanzata relativamente ai contenuti, alle metodologie e alle tecniche dei Beni Culturali, dal Medioevo al presente, fornendo conoscenze teoriche e applicate sui problemi della conservazione, della gestione e della valorizzazione del patrimonio storico-artistico e delle sue istituzioni.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Il corso di laurea magistrale in Storia delle Arti consente di acquisire conoscenze specifiche e caratterizzanti, che costituiscono l'ossatura formativa di ciascun studente, negli ambiti della storia dell'arte, della storia e delle materie letterarie. Il compimento del percorso formativo è inoltre garantito dalla trasmissione di competenze teoriche specifiche e da conoscenze tese a completare ed approfondire la formazione attraverso approcci mirati e interdisciplinari.

Questi approfondimenti sono organizzati intorno ad una duplice struttura logistica della conoscenza:

- nel ramo della storia dell'arte o, in alternativa, in quello dello spettacolo con insegnamenti direttamente connessi ad una specifica progettualità formativa;
- in ambiti cronologici distinti fra età medievale, moderna o contemporanea, che non escludono comunque affondi in periodi diversi da quelli di interesse primario.

Gli insegnamenti affini ed integrativi, quasi interamente cadenzati nel secondo anno del corso, hanno quindi come finalità primaria quella di garantire una formazione specialistica e puntuale, direttamente pesata sul progetto formativo di ogni singolo studente. Consentono, altresì, di progettare e programmare con maggiore efficacia il futuro nel modo del mercato del lavoro, assecondando le propensioni di ogni futuro laureato.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale dovrà possedere conoscenza e capacità di comprensione dei fenomeni storico-artistici e delle relative opere, materiali e immateriali, dal Medioevo all'età contemporanea. In tale ambito, il laureato dovrà saper riconoscere i caratteri specifici dei fenomeni, calandoli nel loro contesto storico, geografico e culturale, grazie ai contributi della più avanzata metodologia e critica d'arte. Questi strumenti dovranno essere usati in maniera autonoma, consentendo al laureato di rielaborare in modo originale una visione interpretativa di carattere critico e didattico, sfruttando con la giusta competenza i supporti informatici.

Il laureato dovrà dimostrare la conoscenza puntuale e approfondita della storia dell'arte, nonché delle discipline affini della critica, della letteratura, della storia e delle tecniche artistiche, del teatro, dello spettacolo e del cinema.

I risultati attesi dovranno riguardare:

- la conoscenza e la comprensione dei fenomeni artistici dal Medioevo al contemporaneo, contestualizzandoli nel loro ambito culturale e geografico;
- la capacità di analizzare e di comprendere le modalità di diffusione e ricezione dei fenomeni storico-artistici, nelle loro macro declinazioni (arti visive, arti applicate, architettura, arti performative).
- la piena padronanza delle metodologie di analisi, di studio e di ricerca delle discipline storico-artistiche.
Per ottenere questo tipo di conoscenza e capacità di comprensione, lo studente dovrà seguire le lezioni frontali, i seminari, le attività laboratoriali, eventuali stage e tirocini, nonché dovrà sostenere gli esami di profitto e, alla fine del percorso di studi, dovrà comporre un elaborato di tesi, che tenga in debita considerazione le metodologie e i contenuti acquisiti durante il percorso di studio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale dovrà essere in grado di applicare le conoscenze apprese nel CdS alla tutela, alla trasmissione e alla gestione del patrimonio storico-artistico, materiale e immateriale. A tale scopo, dovrà applicare le competenze acquisite nella conservazione, organizzazione, promozione e valorizzazione. In aggiunta, il laureato metterà a frutto la conoscenza dei criteri metodologici di lavoro e dei principali sistemi informatici applicati ai Beni Culturali.

I risultati attesi dovranno riguardare:

- dimestichezza con le più aggiornate prassi metodologiche di ricerca;
- attitudine all'analisi e allo studio delle fonti;
- abilità di interpretazione del pensiero e della pratica storico-artistici, all'interno del quadro storico, filosofico, letterario e culturale che li ha determinati;
- preparazione nella legislazione inerente alla tutela e alla conservazione dei Beni Culturali;
- organizzazione, allestimento e curatela di una collezione pubblica o privata, in Italia e all'estero;
- familiarità con le applicazioni informatiche per Beni Culturali;
- idoneità al lavoro presso organismi e istituzioni, pubblici e privati, italiani e stranieri, quali musei, pinacoteche, gallerie, centri culturali, luoghi dello spettacolo, fondazioni, teatri, cinema, etc.;
- propensione alla progettazione e all'organizzazione di iniziative ed eventi di stampo culturale, in autonomia e in accordo con enti e istituzioni territoriali (locali, nazionali e internazionali);
- vocazione alla progettazione e alla gestione di programmi di ricerca nell'ambito culturale, in autonomia o in accordo con iniziative locali e internazionali;
- capacità di organizzare e di gestire attività didattiche in ambito storico-artistico, in autonomia e all'interno di istituzioni pubbliche o private, in Italia e all'estero;
- comprensione a livello critico, teorico e direttivo delle problematiche inerenti alla tutela e alla conservazione dei Beni Culturali.

Per essere in grado di applicare conoscenze e comprensione ai fenomeni storico-artistici, lo studente dovrà seguire un approccio multidisciplinare, transdisciplinare e interdisciplinare, volto a sviluppare una visione globale in cui possa essere inserita la specificità del caso locale.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione si ottiene soprattutto attraverso il confronto diretto con i docenti, sia a lezione, sia durante i ricevimenti, sia in occasione degli esami di profitto, nelle dinamiche di apprendimento, con la partecipazione attiva a lezioni, seminari, laboratori, stage e tirocini. Il tutto trova lo sbocco naturale nell'elaborazione scritta di una tesi, che consenta al laureando di applicare i criteri di metodo e di analisi appresi durante il percorso di studio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il corso intende sviluppare l'autonomia critica e metodologica degli studenti e la capacità di elaborare le conoscenze acquisite nell'ambito delle discipline umanistiche, integrandole con i più avanzati sistemi di ricerca relativi ai Beni Culturali.

Gli studenti dovranno essere in grado di formulare giudizi ed ipotesi su problemi specifici, in modo non ideologico. A questo scopo, lo studente potrà avvalersi della didattica frontale e delle attività collaterali. Nello specifico, verranno proposti, come casi esemplari, alcuni temi di ricerca, paradigmatici di un corretto approccio alla comprensione dell'opera d'arte, nella sua accezione materiale e immateriale.

Nelle attività seminariali e nella preparazione della tesi di laurea gli iscritti saranno incoraggiati a ricercare in modo autonomo e critico la documentazione specifica, diretta e indiretta, a vagliare la letteratura storico-critica, ad attuare collegamenti tra le fonti utilizzate e a formulare un proprio giudizio scientifico sulle opere d'arte considerate, anche nel caso di una documentazione incompleta.

Tale orientamento mira a formare una più matura responsabilità sociale ed etica nello studente, predisponendolo ad affrontare e a cercare di risolvere alcuni dei principali aspetti critici inerenti alla comprensione, la tutela, la promozione e la valorizzazione del Bene Culturale come patrimonio comune. Per sviluppare un'adeguata autonomia di giudizio, lo studente verrà indirizzato dal corpo docente nel corso dell'attività didattica in aula, nei ricevimenti, durante i seminari, i laboratori, gli stage e i tirocini. Rientrano nelle occasioni di migliorare la propria capacità di giudizio critico anche gli esami di profitto. Infine, un momento focale in tale cammino è rappresentato dalla composizione delle tesi finali, nella quale il laureando dovrà dare prova della padronanza linguistica, della familiarità con la ricerca bibliografica e documentale, non solo italiana, e della sua capacità di rielaborare scientificamente il materiale reperito.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati del corso devono essere in grado di esporre in modo chiaro e consequenziale le loro conoscenze e le loro argomentazioni ad interlocutori specialisti, come pure al vasto pubblico.

Tale capacità dovrà essere dimostrata in forma verbale e scritta, e uno degli scopi principali sarà quello di sviluppare la coscienza e la necessità di diversi stili espositivi e di diverse forme di comunicazione, scientifica e divulgativa. Nello specifico, lo studente dovrà imparare a esporre concetti complessi in maniera limpida, precisa ed efficace. Dovrà inoltre impraticarsi a esprimere le proprie opinioni in contesti dialettici, coltivando abilità di persuasione e mediazione.

A tale fine, sarà data l'opportunità agli studenti di impegnarsi in esposizioni scritte e orali, in occasioni di seminari e uscite didattiche. Un impegno obbligato di comunicazione scritta sarà, infine, costituito dalla tesi di laurea alla conclusione del percorso di studio.

Con l'obiettivo di raggiungere un pubblico più vasto, lo studente sarà incoraggiato a padroneggiare almeno una lingua straniera, così da essere in grado di trasmettere i principi della tutela e della valorizzazione dei Beni Culturali anche a un pubblico non italiano.

Per raggiungere una consona capacità comunicativa, lo studente dovrà imparare a interagire con il corpo docente e il corpo studentesco durante le lezioni, i seminari, le attività laboratoriali, nonché con le controparti durante gli stage e i tirocini. Anche in questo caso, un momento importante di confronto dialettico sarà offerto dagli esami di profitto, nonché dalla composizione e dall'esposizione dell'elaborato di tesi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà essere autonomo nello studio e nella ricerca, poiché ha acquisito capacità di analisi e di indagine sulla base di metodologie appropriate e rigorose. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso gli stimoli forniti dai docenti, nei singoli corsi, in esercitazioni, nei colloqui periodici, nei seminari e nelle relative verifiche di profitto e nella redazione dell'elaborato per la prova finale.

Nel corso di studio, in particolare, i laureati acquisiranno capacità di apprendimento in ambiti differenziati, riguardo alla conoscenza, alla gestione, alla tutela e alla valorizzazione dei Beni Culturali. Tali conoscenze, tuttavia, non si limiteranno al caso specifico, ma dovranno consentire allo studente di integrare l'esempio particolare a un discorso storico-artistico di respiro più ampio. Inoltre, le medesime conoscenze, supportate dal possesso di adeguati metodi critici, consentiranno agli studenti di accedere ai più alti livelli di formazione, quali Master di secondo livello, Scuole di Specializzazione e Dottorati di Ricerca.

Per implementare la propria capacità di apprendimento, lo studente avrà a disposizione le lezioni in aula, i gruppi di studio, i laboratori, gli stage e i tirocini. Altrettanto basilare sarà l'impegno dedicato agli esami di profitto e alla stesura dell'elaborato di tesi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

REQUISITI CURRICULARI

Per accedere al CdLM in Storia delle Arti è necessario avere conseguito il titolo di Laurea triennale, oppure di Laurea specialistica o Magistrale, oppure di Laurea vecchio ordinamento (ex DM 509/1999 e ex D 270/2004), oppure un titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto come equipollente. Ai fini dell'accesso alla Laurea magistrale in Storia delle Arti, gli studenti in possesso di titolo idoneo devono aver conseguito nel percorso di studio precedente un totale di almeno 60 cfu in SSD giudicati strategici per la formazione iniziale; tali SSD riguardano principalmente le discipline storico-

artistiche, storiche, letterarie, filologiche, geografiche, pedagogiche, nonché le scienze dure con attinenza alla conservazione dei beni culturali. Fra queste deve essere inclusa una congrua quantità di cfu in storia dell'arte (L-ART), in storia (M-STO) e in letteratura (L-FIL-LET).

La verifica e la valutazione dei settori scientifico-disciplinari nelle carriere di studenti stranieri saranno compiute tenendo conto delle specificità dei percorsi di studio pregressi.

È inoltre richiesta la conoscenza di una lingua dell'Unione europea di livello sufficiente a garantire la corretta comprensione di testi internazionali e un'efficace interrelazione con interlocutori stranieri. La verifica della personale preparazione dello studente nella lingua straniera, di norma, si svolge mediante la presentazione di adeguata certificazione.

ADEGUATA PREPARAZIONE PERSONALE

Le conoscenze in ingresso dovranno, comunque, comprendere una solida formazione di base nelle discipline umanistiche, con particolare riferimento alla storia dell'arte, dall'antichità all'epoca contemporanea, e competenze di base nelle discipline contermini suscettibili di applicazione ai beni culturali.

Il regolamento didattico stabilisce le modalità di accertamento della preparazione personale dello studente.

Non sono ammesse iscrizioni in presenza di debiti formativi, sia per quanto riguarda il possesso dei requisiti curriculari, sia per quanto attiene il possesso dell'adeguata preparazione iniziale. Eventuali carenze curriculari devono essere colmate prima dell'iscrizione al Corso di laurea magistrale; al riguardo, è prevista la possibilità di iscrizione ai Corsi singoli.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella preparazione, redazione scritta e discussione innanzi a una commissione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente, sotto la guida di un docente relatore. È prevista la figura del correlatore.

L'argomento della prova finale deve riguardare uno degli insegnamenti del piano di studi. I laureati devono essere in grado di dimostrare con il lavoro di tesi di aver applicato le loro conoscenze, la loro capacità di comprensione e la dimestichezza con un adeguato approfondimento bibliografico, anche in lingua straniera. In aggiunta, la tesi consente di verificare la loro abilità nel risolvere problemi critici e metodologici, nell'affrontare tematiche nuove in modo autonomo, nel sapersi muovere in un contesto di ricerca e di progettazione originale. La tesi deve essere un lavoro inedito, con forma e contenuto di carattere scientifico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
STORICO DELL'ARTE
funzione in un contesto di lavoro: Valutare in modo scientifico i contenuti dell'opera d'arte, rintracciare le influenze dell'ambiente culturale in cui è stata composta e in cui il pubblico ha potuto usufruirne; offrire stime di mercato e perizie; compiere puntuali ricerche iconografiche e archivistiche, redigere testi scientifici e divulgativi; svolgere attività di ricerca e promozione del mercato dell'arte.
competenze associate alla funzione: Conoscere linguaggi e fenomeni artistici nei vari media; mettere a disposizione tale conoscenza, sia in forma specialistica che divulgativa, in contesti pubblici e privati, italiani e stranieri.
sbocchi occupazionali: Mercato antiquario, case d'asta, Tribunali, case editrici specializzate in editoria d'arte, musei, gallerie, pinacoteche, centri culturali, fondazioni, soprintendenze, etc.
DIVULGATORE SCIENTIFICO DEL PATRIMONIO CULTURALE
funzione in un contesto di lavoro: Concepire e comporre testi di carattere informativo, divulgativo e pubblicitario per beni e servizi di carattere culturale; promuovere e valorizzare i Beni Culturali, materiali e immateriali, di ambito sia nazionale, che estero, mediante la produzione di contenuti da diffondere attraverso la stampa, la radio, la televisione, la rete e in genere la comunicazione mediatica; seguire la filiera dall'elaborazione alla diffusione di contenuti, con specifico riferimento al patrimonio culturale.
competenze associate alla funzione: Essere in grado di ricercare informazioni di carattere scientifico attraverso bibliografie e sitografie aggiornate e accreditate; saper elaborare le informazioni desunte attraverso la critica scientifica al fine di redigere contenuti di carattere pubblicitario, informativo e divulgativo; saper valutare l'impatto di un testo pubblicitario e divulgativo, con riferimento alla promozione e valorizzazione dei Beni Culturali; saper adattare il lessico tecnico agli obiettivi della comunicazione di massa e della pubblicità.
sbocchi occupazionali: Nei media specialistici, come ad esempio l'editoria culturale e turistica, e in quelli finalizzati alla comunicazione di massa, in programmi radiotelevisivi, nella stampa, e in tutte quelle realtà volte alla promozione del patrimonio culturale, della storia dell'arte, del turismo culturale; presso enti privati e pubblici, italiani e stranieri, che contemplino la promozione, la divulgazione e la valorizzazione dei beni e dei servizi sul piano culturale.
CURATORI E CONSERVATORI DI MUSEI
funzione in un contesto di lavoro: Ricostruire, valorizzare e tutelare i Beni Culturali, secondo i più aggiornati ed efficienti criteri di gestione museologica e museografica; redigere testi specialistici e divulgativi; inventariazione, schedatura, archiviazione e catalogazione nel settore dei beni storico-artistici; ideazione e realizzazione di mostre.
competenze associate alla funzione: Progettare, organizzare, tutela, promuovere Beni Culturali di ogni tipo; svolgere ricerca bibliografica, archivistica e iconografica, anche a livello internazionale; elevata padronanza del lessico disciplinare; portare alla conoscenza degli specialisti e di un più largo pubblico i dati fondamentali del patrimonio culturale.
sbocchi occupazionali: In istituzioni e fondazioni nell'ambito dei Beni Culturali, in ambito pubblico e privato, in Italia o all'estero.
DIRETTORI ARTISTICI
funzione in un contesto di lavoro: Programmazione, indirizzo e supervisione di attività artistiche di genere diverso, presso enti pubblici e privati, nel contesto nazionale, europeo ed extra-europeo.
competenze associate alla funzione: Competenze dirigenziali, manageriali, progettuali e organizzative, per manifestazioni artistiche di ogni genere; valutare l'impatto scientifico e il grado di fruizione di tali operazioni; gestire lavori di gruppo e interagire con diverse professionalità.
sbocchi occupazionali: Presso istituzioni pubbliche e private, come teatri, cinema, gallerie, musei, pinacoteche, centri culturali, fondazioni, etc.
RICERCATORI E TECNICI LAUREATI NELLE SCIENZE STORICO-ARTISTICHE.
funzione in un contesto di lavoro: Coadiuvare la dirigenza dei musei, delle soprintendenze, dei centri culturali, e in generale di ogni istituzione deputata alla conoscenza, alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio storico-artistico; ricostruire in modo dettagliato le vicende conservative del bene culturale.
competenze associate alla funzione: Conoscenza approfondita dell'opera d'arte, materiale e immateriale, attraverso l'analisi diretta, lo studio bibliografico e la ricerca d'archivio, anche a livello internazionale; redigere testi di carattere scientifico; organizzare, programmare e attuare attività di catalogazione.
sbocchi occupazionali: Istituzioni pubbliche e private, come musei, gallerie, pinacoteche, soprintendenze, fondazioni, archivi, centri culturali, etc., che abbiano tra le loro finalità la promozione del bene culturale.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Esperti d'arte - (2.5.3.4.2) • Redattori di testi per la pubblicità - (2.5.4.1.3) • Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3) • Direttori artistici - (2.5.5.2.3) • Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - (2.6.2.4.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline storico-artistiche	L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	24	24	-
Discipline metodologiche	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	12	12	-
Economia e gestione dei beni culturali	IUS/10 Diritto amministrativo	6	6	-
Discipline storiche e letterarie	M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	6	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 48

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	24	24	12

Totale Attività Affini

24 - 24

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	8	15	
Per la prova finale	24	24	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	9
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

Totale Altre Attività

38 - 57

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	110 - 129

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/16 , ICAR/18 , L-ANT/07 , L-ANT/08 , L-FIL-LET/02 , L-FIL-LET/04 , L-FIL-LET/08 , L-FIL-LET/10 , L-FIL-LET/11 , L-FIL-LET/13 , M-FIL/04 , M-STO/08 , M-STO/09 ,

SECS-P/08)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : L-ART/01 , L-ART/02 , L-ART/03 , L-ART/04 , M-STO/01 , M-STO/02 , M-STO/04)

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 22/04/2022